

comunicazioni orali

SESSIONE 4

Le resistenze antibatteriche e antivirali

Giovedì 10 giugno 2004, 9.00-13.00, Sala D

CO4.1

ANALISI MOLECOLARE DI ENTEROCOCCHI GLICOPEPTIDO-RESISTENTI D'ISOLAMENTO OSPEDALIERO NEL VENETO (2003)

Boldrin C., Ramon M C. °, Tommasini T.*, Grossato A.

°Dip. di Istologia, Microbiologia e Biotecnologie Mediche [Università Padova], Lab. Analisi Chimico-cliniche e Microbiologiche dell'Ospedale di Agordo[BL],

*Lab. di Microbiologia-Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Questo studio è volto a valutare la diffusione della glicopeptido-resistenza tra gli enterococchi (GRE). Sono stati confrontati gli isolamenti effettuati nel 2003 presso il Servizio di Microbiologia-Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova e quelli dell'Ospedale di Agordo. In quest'ultimo ceppi GRE sono stati isolati per la prima volta. I GRE di Padova (13) provenivano prevalentemente da pazienti trapiantati (liquidi di drenaggio), mentre quelli dell'Ospedale di Agordo (7: urine da catetere, feci) erano stati isolati da anziani, ricoverati in reparti di lungo-degenza. L'identificazione di specie è stata effettuata mediante API 20strep e l'antibiotico-sensibilità saggiata sia con metodi tradizionali (Kirby-Bauer) che con microdiluzioni in terreno liquido. Il tipo di operone *van* è stato esaminato mediante PCR e la caratterizzazione molecolare eseguita con PFGE. I ceppi studiati sono risultati appartenere a 4 specie diverse: *E. faecalis*, *E. faecium*, *E. avium*, *E. casseliflavus* con netta prevalenza di *E. faecium* (80%). Tutti presentavano fenotipo e genotipo *van A* e avevano lo stesso profilo di antibiotico-resistenza (sensibili solo a linezolid, quinupri-

stina/dalfopristina, cloramfenicolo, tetracicline). La caratterizzazione molecolare ha dimostrato che tra i ceppi di Agordo si potevano individuare tre diversi pulsotipi, di cui uno comune a quattro ceppi, isolati da pazienti diversi ma ricoverati nello stesso reparto in un breve arco di tempo. I dati anamnestici hanno rivelato che tutti i pazienti erano stati sottoposti a terapie antibiotiche (incluse vancomicina o teicoplanina). Tra gli isolati di derivazione padovana solo due ceppi presentavano profilo simile tanto da suggerire una possibile origine comune. Essi provenivano da due diversi pazienti, ospiti dello stesso reparto ma a non contemporaneamente. Poiché i pazienti da noi osservati (trapiantati, lungo-degenti) vengono considerati da autorevoli studiosi come una potenziale riserva di GRE a livello ospedaliero, la caratterizzazione molecolare è il primo passo nella prevenzione della diffusione di microrganismi di difficile eradicazione.

CO4.2

MONITORAGGIO DEI MUTANTI RESISTENTI ALLA LAMIVUDINA NEI PAZIENTI HBV CRONICI

Rondinelli V.¹, De Grazia R.¹, Saraceno R.¹, Lepore M.G.¹, Masciari R.¹ Scerbo P.², Scerbo A.², Cosco L.², Bulla F.², Ferraro T.² Filia C.³, Vasapollo I.³

¹Virologia e Microbiologia Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio -Catanzaro

²Malattie Infettive Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio-Catanzaro

³Microbiologia e Virologia Ospedale Jazzolino ASL N° 8 - Vibo Valentia

Introduzione: La terapia dell'epatite cronica da virus B (HBV) prevede, da alcuni anni, l'utilizzo della lamivudina, un analogo nucleosidico. Il prolungamento di